

SENZA PATENTE



NOLEGGIO E VENDITA VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE

CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a. www.citycat.it

LA STAMPA

PAGINA 37 VENERDÌ 30 GENNAIO 2004

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

SENZA PATENTE



NOLEGGIO E VENDITA VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE

CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a. www.citycat.it

Professioni sanitarie

Domani si svolge il congresso «Le professioni sanitarie come rischio sociale», organizzato dall'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari, dal Centro di Formazione Alberto Schweitzer e dall'Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino. Palazzo di Giustizia, Aula Magna, corso Vittorio Emanuele II 130, ore 9.

Problemi a Caselle

Sciopera dalle 12 alle 16 il personale operativo dell'aeroporto di Torino Caselle. L'agitazione è promossa dalla Filt-Cgil. La Sagat conferma che in tale occasione sarà comunque in grado di svolgere regolarmente le attività di assistenza e di servizio alla clientela.

Sciopero dei tram

Oggi sciopero di 24 ore di tram e autobus indetto dalle Rdb. Gli organizzatori dichiarano di garantire le fasce (6-9, 12-15 in città, da inizio servizio alle 8 e dalle 14,30 alle 17,30 fuori città). La Ztl è abolita. Ieri manifestazioni di solidarietà agli autisti da alcuni gruppi di studenti.

IL COMUNE: «I LAVORI IN PIAZZA VITTORIO E S. CARLO FINIRANNO NEL 2005»

In primavera le ruspe nei parcheggi del centro

Domani chiude l'autorimessa Valdo Fusi per riaprire a giugno. Gtt annuncia: entro febbraio si pagherà la sosta con un «sms»

Emanuela Minucci

Le date ufficiali sono state annunciate ieri dalla divisione Viabilità del Comune: inizio cantiere entro il 30 aprile, lavori finiti al termine del 2005, in (abbondante) tempo utile per le Olimpiadi. Stiamo parlando dei due parcheggi che nasceranno proprio nel cuore storico della città: piazza San Carlo (380 posti, 13 milioni e 600 mila euro, in piena Ztl) e piazza Vittorio Veneto (598 posti per una spesa di 13 milioni e 300 mila euro, fuori dalla futura Ztl). Sì, proprio quelle autorimesse sulla cui realizzazione il sindaco Chiamparino si è sempre dichiarato irremovibile, ribadendo a quanti della sua maggioranza si dicevano perplessi, «o si fanno i parcheggi o si va tutti a casa». Ma anche quei due parcheggi - più che altro piazza San Carlo - in grado di scatenare gli strali degli intellettuali, capitanati dal filosofo diessino Gianni Vattimo, e far nascere pure una rivista dedicata al partito anti-scavo insieme con quintali di comunicati sfornati da Legambiente o associazioni come Largo Respiro.

vincitore dovrà elaborare il progetto esecutivo, quindi avrà un mese di tempo per dare il via libera ai lavori che cominceranno entro aprile. Stessa tempistica per piazza San Carlo». La domanda che più preme ai cittadini, a questo punto, è la seguente: termineranno in tempo utile questi centralissimi cantieri? «E' la condizione con cui aggiudichiamo entrambe le opere - ha risposto Sestero - 18 mesi di lavori e non un giorno di più. Così da terminare tutto entro la fine del 2005». E a proposito di scavi, i torinesi non devono lasciarsi ingannare dall'arrivo delle ruspe in piazza Vittorio nell'area confinante con lungo Po Diaz: non si tratta degli scavi per il parcheggio. Il Comune sta solo completando la riqualificazione dell'ultima esedra a Sud (ripavimentazione

con il porfido) per non avere intralci quando, dal punto più centrale della piazza, si comincerà a scavare davvero per realizzare l'impianto. Sempre a proposito di nuovi posti auto chiuderà domani alle 17 quella parte del parcheggio Valdo Fusi (che a giugno inaugurerà i suoi 676 parcheggi sotterranei) aperti straordinariamente dallo scorso 7 dicembre per aumentare la possibilità di sosta sotto Natale. «Quei 300 posti hanno avuto successo - ha commentato il direttore della divisione Parcheggi Gtt Piero Craveri - con una media di 150 auto giornaliere». Fra le novità che Gtt sta per presentare, la già annunciata possibilità di pagamento delle strisce blu attraverso un «sms» in partenza dal proprio telefonino. Sotto la Mole il servizio debutterà a fine di febbraio.



Una simulazione grafica realizzata dagli ingegneri di Palazzo Civico della futura piazza Vittorio a parcheggio sotterraneo ultimato

IL CASO



MANETTE AL PARROCO ACCUSATO DI PEDOFILIA

A Castagnole vittima una ragazzina. Molti dubbi in paese «Non è possibile»

Servizi A PAGINA 39

IL PROVVEDIMENTO PREVENTIVO DEL PREFETTO D'OLTRALPE CHE TEMEVA UNA FORTE PRECIPITAZIONE

Tir, notte al gelo in attesa della neve

Code, disagi e tanto freddo, ieri notte, per migliaia di camionisti bloccati con i loro Tir lungo tutta l'autostrada del Fréjus.

Il divieto di transito è stato deciso dal prefetto d'Oltralpe non appena appresa la previsione di un'improvvisa nevicata sull'intera zona dell'Haute-Alpes, da Chambéry a Saint-Jeanne de Maurienne. La precipitazione, secondo i francesi, avrebbe potuto rendere molto difficile la circolazione poco fuori dal tunnel, sulle principali vie di comunicazione che portano in Savoia. Ecco il motivo della disposizione del divieto di transito che è scattato intorno alle 21 di mercoledì ed è durato fino alle 8,30 di ieri. Risultato: dieci chilometri di coda tra Salbertrand e Bardonecchia e centinaia di Tir fermati dalla polizia stradale di Susa un po' dappertutto; sia presso l'autoparco di Susa che all'area di servizi a Gran Bosco e in ogni piazzola disponibile. Per non creare disagi agli automobilisti diretti in Alta Val di Susa, altri bisonti della strada hanno ricevuto l'obbligo di sostare regolarmente incolonnati lungo i tratti della carreggiata autostradale, laddove non sussistevano particolari pericoli d'incidente.

Il divieto di transito scattato alle 21 di mercoledì ha colto di sorpresa migliaia di camionisti e formato una coda lunga 10 chilometri

Una notte molto lunga, quindi, per migliaia di camionisti provenienti da tutta Europa e di grande lavoro sia per la polizia stradale che per il personale della società che gestisce l'autostrada il quale ha provveduto a distribuire generi di conforto agli autisti incolonnati mentre il termometro, fuori dalle loro cabine di guida, scendeva molti gradi sotto lo zero. Per fortuna non si sono verificati incidenti e nessuno ha accusato malori. Non sono però mancate le proteste. Alcuni conducenti di Tir che al momento del blocco stavano procedendo dal lato francese, hanno poi dichiarato che, secondo loro, non era

necessario bloccare il traffico a causa della neve, che è scesa bagnata e nella misura di pochi centimetri.

Ma alla Sitaf (la società che gestisce l'Autostrada Torino-Bardonecchia e parte del tunnel) hanno disposto inderogabilmente l'ordinanza del blocco del Tir da parte della Prefettura francese a partire dalle 21 in punto di mercoledì. A quel punto, in pochi minuti sono così scattate le operazioni di sicurezza e informazione per migliaia di mezzi pesanti che stavano salendo la vallata per passare il confine. E dopo la notte di blocco totale, solo ieri, e perdersi in tarda mattinata, anche gli ultimi della fila hanno potuto riprendere il viaggio ed entrare finalmente sotto il tunnel, con molte ore di ritardo rispetto alla normale routine di viaggio che ogni autista svolge settimanalmente tra Italia e Francia attraverso una delle gallerie più trafficate d'Europa che fa registrare le punte massime di passaggio proprio il mercoledì.

Un mercoledì, quello del 28 gennaio, più movimentato del solito, che per ogni autista è stato senza dubbio un mercoledì da dimenticare. [a. mac.]

LA STORIA



«COSI', LIRA DOPO LIRA SONO DIVENTATA RICCA»

Facendo le pulizie ha accumulato 250 mila euro E fa gola ai banditi

Servizi A PAGINA 40

UN VIDEO, IL RICORDO DEGLI AMICI, LE SUE OSSessioni SOTTO LA MOLE

L'omaggio di Torino a Mario Merz

Rocco Moliterni

Se n'è andato all'improvviso una notte dello scorso novembre, Mario Merz. Aveva 78 anni e una grande carriera dietro le spalle. Anche i più giovani, quelli che non erano ancora nati ai tempi dell'Arte Povera e non conoscevano le sue folgoranti invenzioni di allora («un Leonardo dei nostri tempi» era stato definito, per la capacità di mescolare tecnologia e creatività) hanno imparato ad amare negli ultimi anni le sue opere diventate quasi un simbolo della Torino che cambia: il grande igloo di pietra, di acque e di acciaio in Corso Mediterraneo e la serie di Fibonaccini lungo il «pendio» della Mole Antonelliana.

Merz era nato a Milano, ma a Torino si era trasferito quasi subito, qui aveva fatto la Resistenza e provato per questo anche le «bolge» delle Nuove, prima di diventare con i suoi neon e i suoi igloo, la sua timidezza e le sue epiche sfuriate, uno dei grandi artisti del secolo appena concluso, insignito d'un Leone d'oro a Venezia e d'un

Premium Imperiale, che è un po' il Nobel degli artisti. Oggi quella che considerava a tutti gli effetti la «sua» città lo ricorda con un lungo omaggio, voluto da Comune, Provincia e Regione. Alle 17 nel Foyer del Regio sarà proiettato il video di Tacita Dean, presentato alla biennale di Venezia e dedicato a lui. È una sorta di ritratto poetico in cui l'artista inglese per otto minuti ci mostra l'ultimo Merz, il suo volto,

LA FESTA

IL CARNEVALE RIPARTE DA PIAZZA VITTORIO

Domenica sfilata per le vie della città Un ritorno al passato con qualche novità

Elena Del Santo IN GIORNO E NOTTE

i suoi candidi capelli, la sua inquietudine nel preparare una mostra. Poi parleranno tre persone che l'hanno conosciuto molto bene: Rudy Fuchs, ideatore del Castello di Rivoli e anche curatore di quel museo all'aria aperta che sta nascendo lungo il passante ferroviario e di cui l'Igloo di Merz è uno dei punti di forza. Poi sarà la volta di Germano Celant, il critico che «inventò» l'Arte Povera, di cui Merz è diventato a poco a poco il «grande vecchio». E infine un artista come Daniel Buren. Per l'occasione in piazza Castello, proprio davanti al Regio per ventiquattrore si materializzerà un altro dei suoi igloo.

Dopo i discorsi si andrà sotto la Mole Antonelliana a vedere scintillare nella sera i numeri di Fibonaccini, una delle «magnifiche ossessioni» che hanno costellato la vita di Merz. E forse si proverà la meraviglia che lui provava nella notte torinese quando, non ancora famoso, si faceva suggestionare dalle scintille dei riparatori di rotaie e li immortalava in un quadro.

PELLICCERIE MEC & GREGORY'S

chiudono il negozio di Torino UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

troverete i MIGLIORI PREZZI DELLA CITTÀ e UN'ECCEZIONALE ASSORTIMENTO DI CAPI stagione 2003/2004

VISITATECI E CONFRONTATECI «Ultimi Giorni» Torino via Lagrange, 21

ANTIQUARIATO ALL'ASTA

PATRIMONIO DI NOBILE CASATO PIEMONTESE

• Capolavori di Antichi Maestri Pittori Italiani, Fiamminghi, Olandesi, Spagnoli tra cui: P.F. Mola, J.B. Del Maso, L. De Hondt, B. Gaal, P.P. detto «il Mirandolese».

• Dipinti dell'800 Italiano • Antiquariato ed Arredi antichi Tra cui: ribalte, vetrine, secrétaire, scrivanie, librerie, commode ed oggettistica: orologi, bronzi, ceramiche, porcellane.

• Gioielli del '900 • Argenti • Tappeti Sabato 31 Gennaio Domenica 1 Febbraio

ore 15.30 Esposizione dei Beni: ore 10 - 19 Catalogo in loco

Organizzazione Art & Robert Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977 via Principe Amedeo 20 TORINO Tel./Fax: 011 8129790 www.artrobert.it E-mail: info@artrobert.it Parcheggio Clienti: autorimessa via Accademia Albertina 3